

narrazioni piacevoli, e descrizioni da non invidiarne ad alcun romanzo (1).

Il Sanuto scrive ordinariamente alla buona, in dialetto veneziano, promettendo in altro tempo e con maggior agio di ridurre i suoi diarii in buona lingua: « adonca, così ingenuamente si esprime, lega chi vol e già non mi reprenda, perchè solum il successo qui si vedrà, senza altro elegante stile (2). » Parecchie altre opere lasciò e tuttavia molte cariche pubbliche sostenne; fu nell'ambasciata veneta all'imperator Massimiliano I (sett. 1496), fu *Signore di Notte, Savio agli Ordini, Camerlengo* a Verona, *Senatore*. Ammogliatosi nel marzo 1505 a Cecilia Priuli, non n'ebbe figli ed amarissimamente pianse la morte di lei assai presto avvenuta tre soli anni dopo. Non mai abbandonati i suoi studii e i suoi lavori, morì il Sanuto nell'aprile 1536 ed è fino a noi pervenuto il suo testamento in data 4 settembre 1533 con codicillo 10 febbraio 1535-36. Desiderava essere sepolto a s. Zaccaria o a s. Francesco della Vigna, ma il grand'uomo non ebbe pur una pietra che ricordasse la sua

(1) Forma esso non meno di 59 volumi in foglio il cui originale trovasi dal 1805 alla Biblioteca di Vienna ed una copia eseguitane per commissione del veneto patrizio Francesco Donato, ultimo istoriografo della Repubblica, conservasi alla Marciana. Altre opere del Sanuto sono: *Storia della guerra di Ferrara*; le *Vite dei dogi* che sono quelle stampate dal Muratori, dal principio della Repubblica fino al 1493; *de Bello Gallico* dalla venuta del re Carlo VIII, 1494, all'ultimo febbraio 1495; *Sommarii di Storia veneziana*, dal 746 al 1499 a Vienna; *Repertorio della Cronaca Venezia* pure a Vienna; *Cronaca veneziana* dal 1423 al 1481; *Indice e spogli delle vite dei dogi*; *Vite dei sommi Pontefici* sino a Pio III; *fogli volanti*, tra cui un *Elenco della cronaca veneziana* dal 421 al 1494; *Elenco dei diarii* dal 1494 al 1519; *Catalogo cronologico di tutti gli ordini religiosi che in Venezia si stabilirono*; *Annotazioni di decreti e fatti veneziani*, tratte dai pubblici libri. Lasciò inoltre un libro de' Magistrati Veneziani e la *Edificazione di Venetia* della quale forse l'unico esemplare trovasi nella ricchissima collezione Cicogna. Gli si attribuisce anche un *Storia del Regno di Romania*, alla Marciana.

(2) Introd. al Supplemento al volume I dei Diarii.